

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI

ANNO L. 12.—
SEMESTRE » 6.—

UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

== INSEZIONI ==

Per ogni linea di testo
in 4^a pagina L. 0,50
in 3^a pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

ANCORA DEL VOTO ALLE DONNE

Da queste colonne ho cercato ultimamente di togliere il velo alla vacuità delle argomentazioni con cui popolarmente si vuol combattere il suffragio politico femminile, e ho addotto i fatti-capi che militano a favore di esso. Ogni mio sforzo ho diretto a mostrare come, per le condizioni economico-sociali d'oggi, la concessione della funzione elettorale alla donna sia una necessità, deprecabile, lo ripeto, ma inevitabile. Contro le inopportune pressioni dei bisogni, ogni più ostinata diga sarebbe prepotentemente destinata ad essere travolta, perchè il corso della storia non si ferma: questa osservazione ha un valore universale nel tempo e nello spazio. Ogni fenomeno sociale, anche quello in apparenza più remoto dai rapporti della economia, trae origine dall'onnipotente fattore economico: o soddisfa i bisogni che esso crea, o sopprime. Il dilemma è preciso, e non credo possa trovarsi una via di mezzo che lasci libera la fuga della sua inesorabilità.

Nel caso nostro: o concedere il diritto di voto alla donna, o distruggere la odierna economia che, strappando la donna alla famiglia, rende necessario il suffragio femminile. Senza temere la taccia di conservatori, preferiamo il primo mezzo; anche perchè il secondo non si presenta suscettibile di attuazione. Ma non può essere privo di interesse il risalire, oggi che si vanno ammazzando le ultime velleità di resistenza alla riforma, qualche gradino più alto nella scala dei pericoli. Voglio dire che dal lato della curiosità (e forse anche dal lato politico) può essere fecondo di frutti il risponderci a questa naturale domanda: quale era la maggior forza che intralciava la via, già tanto piena di intoppi e tortuosa, al riconoscimento del diritto femminile? L'argomento, come ognuno se n'avvede tosto, è amplissimo, e se il cervello accorresse la penna, ci sarebbero da scrivere volumi. Io non voglio tuttavia ritornare a ritroso nei secoli per cercare la forza che in Grecia teneva rinchiusa la donna nel gineceo, o solo alla stria e alla cortigiana apriva l'adito alla politica; o quella che in Roma la sottometteva alla *manus* del marito o alla *potestas* del padrone; o quell'altra che nel nostro, troppo sovente mal compreso medio-evo, la faceva parte del fendo.

Sarebbero delle ottime dissertazioni, ma per nulla conformi all'intento del giornale, e forse nemmeno alla pazienza della più parte dei lettori...

Ma mi attengo all'epoca nostra. In essa la più potente delle forze che ancora mantenevano la tradizionale inferiorità della donna di fronte all'uomo, era la religione. Cristo aveva predicato la identità fra il maschio e la femmina quando li aveva detti fatti ambidue a immagine di Dio, una la Chiesa, col decreto ambrosiano, arresta la tendenza a pareggiare i due sessi nel godimento e nell'esercizio dei diritti. L'opinione dei Padri della Chiesa è tutta sintetizzata in quelle assurde parole di S. Agostino che dichiarano la donna asservita al governo dell'uomo in espiazione di averlo tratto in peccato. Si affermava che ogni reggimento sociale viene da Dio, e che le funzioni che Dio ha assegnato alla donna sono unicamente funzioni famigliari. Ma il principio sancito dalla Rivoluzione francese è ben altro: l'ordinamento sociale — si dice — dipende dagli stessi membri della società. La donna abbandona allora i principi cristiani e, non trovando più motivi per la rinunzia, chiede di partecipare ai diritti pubblici. Scosso il valore con-

tivo della religione che sanzionava l'infioritura della donna, nacque il femminismo. E oggi — fatto questo sotto molteplici aspetti significativi — il P. P. I. ne caldeggia le rivendicazioni. Tanto è vero che al riflesso del carattere dell'epoca non si sottrae niuna dottrina, e che secolari principi solennemente sanciti sono posti dalle convenienze politiche nell'angolo della rigovernatura. E certo in materia di convenienze politiche il partito clericale ha parecchi punti di vantaggio su gli altri partiti dell'ordine! *Les affaires sont les affaires, et avec le ciel il y a des accommodations*, dicono i francesi!

Dal canto nostro avvertiamo che dimostrano non vuol dire combattere, narrare non vuol dir offendere.

Risolta affermativamente la questione della necessità impellente di concedere il voto alla donna, due altre se ne presentano che dalla prima discendono come inevitabili corollari, e che non sono di minor gravità.

Primo: l'elettorato dev'essere o non congiunto all'eleggibilità? La questione è delicata, perchè in essa la logica contrasta con certi fatti innegabili. Logicamente è impossibile separare il diritto elettorale attivo dal diritto elettorale passivo, specialmente in un paese come il nostro dove il sistema dei principi di partecipazione dei cittadini alle funzioni di sovranità ha la massima larghezza.

Ma d'altra parte la donna — genericamente parlando — non sembra che possieda, oggi, le doti che sono (o almeno dovrebbero essere) indispensabili ad un Amministratore della cosa pubblica. L'educazione e il riserbo, che danno un delicato sentimento, la farebbero star a disagio tra le usanze piazzole di certi onorevoli; l'emotività eccessiva (narrano i giornali che l'unica donna sedente nel Senato Americano avvenne nella seduta in cui fu decisa la guerra!) e tutto l'insieme di femminilità che ricostruisce in essa sono fatti che rendono la donna meno adatta, oggi, all'esercizio di pubbliche funzioni. E poi ci sarebbe il pericolo, che però taluni, in verità, esagerano, che la donna abbia a portare, anche involontariamente, l'impeto delle sue focose passioni nell'arringa politica. Vedremo se alla Camera prevarrà la logica o la realtà.

Secondo: entro quali limiti deve fissarsi il nuovo diritto? Il suffragio maschile è universale, né si potrebbe ridurre; non sarebbe secondo giustizia un'usurpa di diversa misura con la donna. Anche perchè aumentando gli ostacoli all'esercizio della funzione elettiva si fanno le tendenze democratiche della costituzione politica e il principio della sovranità popolare.

Bisogna con la massima cautela evitare di cristallizzare le istituzioni politiche in una forma che contrasti le più sane aspirazioni democratiche; non bisogna poggarsi sulla differenza tra donna e signora; non bisogna mettere la questione sul binario delle condizioni sociali: oggi che il popolo abbatte tante Bastiglie della vecchia società, ogni tendenza a timorizzare la funzione elettiva farebbe soffiar sul fuoco della politica socialista del « tanto peggio, tanto meglio », sarebbe darle motivo di r-ritardare per troppo tempo ancora il popolo. Nessuna distinzione di stato civile e di stato sociale; nessun privilegio per le nubili rispetto alle maritate, come nessuno ve n'è per gli scapoli rispetto agli ammogliati; nessuna restrizione che sia parto di mente burocratica o timorosa;

il criterio della sospensione temporanea o perpetua dai diritti pubblici, secondo le disposizioni statutarie e penali, valga pure per la donna. Solo sarebbe morale regolare la causa di indegnità, perchè quel delitto che intacca solo lievemente l'onorabilità d'un uomo, diviene grave nella donna: abbiamo una conferma di questo principio nelle disposizioni del Codice Penale relative all'adulterio. Sarebbe cioè morale che una legge fissasse l'esclusione assoluta della donna per suo capriccio separata dal marito, della prostituta, della colpevole di lenocinio et hoc genus omne. La pietà, la quale mosse Tursi a quella celebre interpellanza a favore delle nottambule della città, non deve essere di ostacolo ad una simile legge, che sarebbe un

atto di giustizia e di rispetto verso la grande maggioranza delle donne.

Queste nostre schematiche e incomplete idee non sono certo al polo opposto di quelle dell'on. Buffoni. Né potrebbero essere, perchè al riconoscimento dei giusti diritti, la sana democrazia non si è mai opposta: è tanto vero che, prima del femminismo socialista, è nato il femminismo borghese! L'on. Buffoni, se porterà alla Camera, col suo progetto, parole serene; se stringerà il problema nei suoi giusti termini, tenendo d'occhio il procedimento per la risoluzione, non potrà non avere consenzienti uomini di opposta fede politica: per un'altra volta non solo la bandiera vermiglia sarà emblema di giustizia!

Giacomo Tacetoli

In quanto ai mancati inasprimenti delle tasse esistenti, non diremo parola alcuna che esprima giustificazione o biasimo. Lascieremo che dicano le cifre, dalle quali il pubblico potrà dedurre il suo obiettivo giudizio sull'appunto fatto ora alla cessata amministrazione.

Trascureremo le tasse minori, le quali danno redditi piccoli e di poco peso sul bilancio; come pure non citeremo la nuova sovrapposta comunale di R. M. per la quale non è implicato alcun criterio particolare dell'amministrazione, venendo essa applicata sui ruoli pubblicati dall'Agente delle imposte, con una percentuale sino al 10%, come massimo (e il Comune di Gallarate applica il 10%). Ci atteneremo quindi alle tre principali tasse dirette; ed ecolo nei loro risultati:

	Anno 1918	Anno 1919
Tassa di esercizio L. 26.383	L. 68.000 circa	
famiglia » 44.008	» 106.000 »	
Sovrimp. fondiaria » 157.000	» 170.000 »	

Ma un concetto che non può essere condiviso da molti, perchè poggiato su un erroneo principio economico, è quello di credere ragionevole il colpire le fortune quando stanno formandosi.

Bisogna lasciare prima formarsi e consolidarsi, noi pensiamo, perchè, diversamente, il provvedimento tributario diventa vessatorio ed ingiusto, e perciò non landabile.

La difficile situazione di casa.

Naturalmente quindi che, dato il forte passivo ed il non possibile sollecito incasso del prestito, la cassa del Comune debba sentire grave iniezione per il forte sbilancio.

Da informazioni ufficiali, rese pubbliche, si sa che nello scorso Luglio, la Banca di Gallarate, esattrice del Comune, risultava scoperta di oltre L. 400.000 fra depositi di cassa propriamente detti ed anticipazioni fatte in conto corrente.

Quale provvedimento provvisorio, a così ingente squilibrio di cassa, il Commissario prefettizio si procurò un prestito in conto corrente di L. 200.000 presso la Banca Italiana di Sconto.

Ma ciò è ben poco e non potrà bastare ai bisogni, poichè mancano ancora da riscuotere tutti i proventi delle tasse di esercizio, di famiglia e dei locali — complessivamente esposti nel preventivo in L. 410.000 e per le quali tasse non sono ancora pronti, non solo i ruoli, ma neppure le matricole.

E siccome tutto il necessario per provvedere alle rispettive riscossioni è stato, dal Commissario prefettizio, rimesso alla futura amministrazione, così prevediamo che sarà quasi impossibile la riscossione nel Dicembre (6^a rata).

Ragione per cui le difficoltà di cassa torneranno presto a farsi sentire, non potendo fare assegnamento su di un pronto incasso del mutuo, chiesto alla Cassa di D.D. e P.P.

Mancata collaborazione e rinvio di tasse.

Il Commissario prefettizio, per la compilazione delle matricole delle tasse di esercizio, di famiglia e dei locali aveva nominata una Commissione perchè collaborasse con lui nel determinare i nuovi accertamenti per i contribuenti.

Buona ed opportuna l'idea di tale Commissione, tanto più, specialmente per la tassa di famiglia, la cui matricola — ora che i redditi sono consolidati ed accertabili con dati relativamente esatti — deve essere grandemente modificata ed ampliata.

Ma, se buona ed opportuna fu l'idea, pensiamo — e non siamo noi soli, nè pochi a pensarla così — che errato fu il criterio per le nomine. Si è creduto di farle, nominando persone le quali, più che rappresentare il singolo valore per le molteplici conoscenze e per la

Interessi Cittadini

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL NOSTRO COMUNE

Le passività del 1919 e del 1920.

Il nostro pubblico conosce già quali sono i termini della situazione finanziaria del nostro Comune per averne, noi, parlato diverse volte, nonché attraverso la relazione del Commissario prefettizio, sul bilancio preventivo del 1920. E cioè: un disavanzo di L. 220.697,24 del consuntivo 1919, riportato sul bilancio 1920, per modo che questo ultimo, oltre al proprio disavanzo, previsto in L. 299.000, dovrà sopportare il disavanzo del 1919; ossia, complessivamente, la ragguardevole somma di L. 519.000.

A tale disavanzo si dovranno ora aggiungere altre L. 51.000 di sopravvenienze passive del 1919 per altrettanta somma che il Comune dovrà rimborsare al Comando Cecco-Slovacco per indebitamente riscosse sul dazio consumo delle carni, e di cui fu data notizia nell'ultimo numero dell'Unità sotto il titolo « Una sgradevole sorpresa ».

Le risorse ordinarie e straordinarie del nostro Comune non bastarono quindi a formare il pareggio delle spese, per cui il Commissario prefettizio, non potè che proporre di contrarre un mutuo di L. 519.000 presso la Cassa D.D. e P.P. o, in difetto, ricorrere ad un prestito cittadino.

Tale è la situazione finanziaria, chiara e precisa, della nostra città nel corrente anno.

Previsioni per il 1921.

E come sarà per l'anno prossimo, in cui certamente le spese saranno aumentate, senza il corrispettivo accrescimento dei redditi?

Pur volendo essere ottimisti, il disavanzo del 1921 non sarà inferiore a L. 300.000, salvo che, nel frattempo, intervengano nuovi ed efficaci provvedimenti legislativi a favore dei Comuni.

E si dovrà fare un altro prestito? Ai nuovi amministratori il provvedere.

Però la situazione difficile del momento non deve spaventare nessuno. La sistemazione su di una base normale, in breve volger di tempo, non è dubbia, poichè Gallarate ha in sé stessa ancora buone e sufficienti risorse economiche da rassicurare il suo progresso, lo svolgimento di utili iniziative.

Si poteva evitare il disavanzo?

Il consuntivo dell'anno 1919 si è chiuso, come abbiamo già sopra detto, con un disavanzo di L. 220.000 delle quali: L. 50.000 sono imputabili al conto amministrativo e L. 170.000 per importo di forniture e spese diverse non prevedute e non dilazionabili.

È stato scritto che « questo disavanzo non si sarebbe verificato se la Amministrazione del tempo, a cui non può certo essere fatta accusa di puerismo, avesse però curato, fin dagli scorsi anni, quando cioè molte fortune si creavano per effetto della guerra, ed i patrimoni aumentavano rapidamente, un maggior incremento delle entrate mediante inasprimento delle tasse esistenti o l'applicazione di tasse nuove stante la continua e progrediente svalutazione del denaro. L'inasprimento delle tasse di famiglia e di esercizio e l'applicazione della tassa sui locali se fossero state realizzate fino dallo scorso anno, avrebbero certamente risparmiato la falla che si verifica nella situazione economica-finanziaria al 31 Dicembre 1919 ».

Sofferamoci su questo giudizio che — per noi — appare inesatto e contraddittorio. E questo lo facciamo perchè può essere istruttivo e può insegnare qualche cosa per il domani.

Notiamo che i bilanci consuntivi della dimissionaria amministrazione Pasta, si chiusero sempre con un avanzo fino all'anno 1918, nel quale anno, l'avanzo fu di circa L. 16.000. Donde non appare, almeno fino al 1918, quella necessità di notevoli inasprimenti delle tasse per coprire falle di bilancio, che non esistevano.

Veniamo all'anno 1919, anno quanto mai difficile e pieno di sorprese, per gli sbalzi in aumento di tutti i materiali e di tutti i lavori e quando già era compilato il preventivo. Sicchè nessuna meraviglia che, al 31 Dicembre, si dovesse verificare un forte disavanzo, che si ridusse poi ad una falla di L. 50.000. Delle altre L. 170.000 non non parrebbe il caso di far colpa ad alcuno, trattandosi di disavanzo causato da spese imprevedibili ed indilazionabili.

Certamente che le 50.000 lire si sarebbero colmate e sorpassate, se, nel 1919, fosse stato possibile di applicare la nuovissima tassa sui locali, la quale — preventivata in bilancio per 15.000 lire — avrebbe dato un gettito di molto superiore e, certamente, oltre le 100.000 lire.

Ma per diverse circostanze, fra cui un ingiustificato rinvio del Consiglio comunale ed il ritardo della sanzione da parte dell'autorità tutoria, il regolamento per l'applicazione della tassa non fu approvato che nello scorso Gennaio.

È mancato — si dice — l'inasprimento delle tasse esistenti e l'applicazione di tasse nuove.

Ma, di grazia, quali nuove tasse non furono applicate in Gallarate? Noi, non ne conosciamo. Mentre sappiamo che qualunque provvedimento tributario, a favore dei Comuni, emanato dal governo, venne in Gallarate, prontamente applicato e nei limiti massimi consentiti.

capacità tecnica, rappresentassero in primo grado, e specificamente, i partiti politici.

Adottato il criterio politico, le persone non venivano più chiamate ad assumere una responsabilità individuale, ma bensì un vero impegno di partito. E i socialisti non abboccarono; e i popolari li seguirono. Era facile prevederlo. Di conseguenza la Commissione per le tasse si sciolse nella scorsa settimana, senza iniziare il suo lavoro.

Non vogliamo discutere il criterio che guidò il Commissario prefettizio per le nomine, né le motivazioni approvate dalla Commissione all'atto del suo scioglimento.

Abbiamo voluto soltanto esporre — obiettivamente e con sincerità — il nostro pensiero in materia.

Una tradizione che non esiste.

Ci permetteremo soltanto di fare una osservazione che ha riflesso con la detta Commissione.

E' stato scritto: « Il Commissario prefettizio, rompendo finalmente una tradizione, secondo la quale a comporre le Commissioni delle tasse venivano per lo più chiamati coloro, che, essendo i detentori della ricchezza hanno tutto l'interesse di applicare i tributi con la maggiore... indulgenza, aveva molto opportunamente chiamato a far parte della Commissione, non i soliti pescicani, commercianti, industriali, ma invece i rappresentanti dei diversi partiti e delle varie classi sociali, scegliendoli specialmente fra gli operai, gli impiegati ed i professionisti ».

La rottura di una tradizione? Commissioni che applicavano le tasse?

No, no. Qui c'è equivoco, anzi errore.

E' sempre la Giunta municipale che compila le matricole delle tasse e che ne forma i ruoli. Vi sono, è vero, Commissioni nominate dal Consiglio comunale, ma non per applicare le tasse, bensì per decidere, in prima istanza, sui ricorsi dei contribuenti, contro gli accertamenti della Giunta.

Dunque?

Devi poi notare che tali commissioni, tuttora in carica, lo sono sino dall'inizio della guerra; ed allora non si parlava di pescicani, come vuole il linguaggio molterno.

Dunque, la frecciata ha colpito nel vuoto, per mancanza... di bersaglio.

Servizi pubblici automobilistici

"Alto Milanese",

interessanti il Circondario di Gallarate

Il 3 Agosto S. E. l'On. Peano, Ministro dei Lavori Pubblici, a seguito dell'interessamento di S. E. l'on. Prof. Arnaldo Agnelli, Sottosegretario del Tesoro, ha firmato il decreto di concessione delle seguenti linee automobilistiche: Gallarate-Cairate-Loretto (Gazzarda); Gallarate-Appiano; Gallarate-Cuggiono; Oleggio-Busto.

Linee da più di un anno in istruttoria sul progetto dell'Ing. Carmelo Nobile Fadini, per l'effettuazione delle quali si erano interessati a trovare i capitali occorrenti i Comm. Alessandro Maino e Renato Pieni per Gallarate Comm. Aristide Basilico per Busto e Cav. Fabio Vignati e Comm. Franco Tosi per Legnano.

L'istruttoria si trascinava attraverso a numerose difficoltà di rifornimento di benzina e di materiali e di tutti i nulla osta occorrenti dalle competenti autorità interessate.

Mentre esprimiamo il nostro compiacimento, a nome delle popolazioni interessate, vogliamo ritenere che la Società Lombarda per i servizi automobilistici che si è assunta il servizio di dette linee vorrà procedere senza ulteriore ritardo e avviare senz'altro l'esercizio col prossimo settembre.

Ci consta che l'On. Ing. Prevosti, Deputato Provinciale della zona dell'Altipiano di Morazzone, ha personalmente invitata la società a mantenere i suoi impegni assunti di fronte alle popolazioni; ed ora la attendiamo alla prova dei fatti.

Trasloco del nuovo Sottoprefetto

Da poco tempo qui venuto il cav. Del Nero, quando incominciava a conoscere l'ambiente, eccolo, improvvisamente traslocato a Savona.

Il partente ha diretto alle pubbliche amministrazioni, la seguente lettera di commiato:

Breve fu il mio soggiorno in questo importante Circondario; ma, pur ritornando nella mia regione natale fra il sorriso dei fiori profumati, del mare azzurro e del cielo purissimo, parto con animo profondamente commosso e dolente, dovendo lasciare personalità elette, amici carissimi, cittadini impareggiabili, affetti indimenticabili, il mio più prezioso tesoro, custodito nel campo dell'eterno sonno.

Il mio pensiero ritornerà quindi incessantemente qui, ove rimane una parte di me stesso: la migliore.

Non so, se la mia modesta, ma volenterosa opera, anche per la sua soverchia brevità, potrà non dico uguale, ma qual che ricordo grato lasciare nell'animo vostro eletto, e disposto alla più larga benevolenza.

Oserò tuttavia sperare per la bontà vostra, e di queste popolazioni laboriose ed ottime, che già amava con effusione, ammirandone l'intelletto, la volontà, il lavoro.

Con la parola amara del commiato giungo a tutti indistintamente quella sincera, sentita del ringraziamento per la cortese, squisita ospitalità, per l'aiuto disinteressato e sapiente datomi, per le prove di stima tributatemi in lieti e dolorosi eventi.

E possa questa plaga, cui natura in special modo, sorride, con i suoi degni figli proseguire trionfante e sempre sulla via del benessere e del progresso fecondo.

Il Sottoprefetto: DEL NERO
All'ottimo funzionario che parte, e che lascia fra noi buona memoria, rivolgiamo il nostro deferente saluto.

Tariffa delle vetture pubbliche

in vigore dal 1 Settembre 1920

Servizi nel Comune di Gallarate.
(Vetture ad un cavallo)

Dalle stazioni della ferrovia e del tram: Una corsa semplice all'interno della città delimitata dalle vie di circosollazione L. 8. Una corsa semplice a qualunque punto del territorio del Comune: per un servizio che non oltrepassa la mezz'ora L. 4; per ogni ora in più L. 6.

Tariffa concordata per il servizio fuori Comune, da Gallarate a:

Albizzate L. 15 — Albese 20 — Arago 12 — Besnate 16 — Bolladello 12 — Borsano 20 — Busto Arsizio 15 — Cabbio 6 — Cairate 28 — Cairate 15 — Cardano al C. 6 — Casale Litta 30 — Casorate S. 8 — Casasco M. 6 — Castano 1° 28 — Castellanza 20 — Castelnuovo 25 — Castronno 20 — Cavaria 8 — Cimbro 25 — Coreza 25 — Crenna 6 — Crugnola 25 — Cuivone 25 — Cuggiono 80 — Fagnano O. 15 — Ferno 12 — Golasceca 25 — Goria Maggiore 25 — Goria Min. 25 — Jerago 12 — Lonate Poz. 15 — Lonate Cap. 20 — Malpensa (cas.) 15 — Marnate 22 — Menzago 20 — Mezzana Sup. 15 — Montonate 20 — Mornago 22 — Oggiona 12 — Oleggio 85 — Olgiate Olona 22 — Orago 10 — Peveranza 14 — Premezzo 10 — Quinzano 18 — Sacconago 20 — Samarate 6 — Santo Stefano 12 — Solbiate Calende 85 — Solbiate Arno 15 — Solbiate Olona 20 — Sommo Lomb. 15 — Sumirago 20 — Tornafronte 25 — Tradate 30 — Vanzaghello 20 — Vergara 5 — Vergiate 22 — Villadossia 25 — Vinago 26 — Vizzola Ticino 25.

Avvertenze.

A — Per i servizi notturni la tariffa aumenta del 25%. — Si intendono servizi notturni quelli fatti da un'ora dopo il tramonto del sole ed un'ora prima del levare del sole.

B — La tariffa per servizio fuori del Comune vale anche per il ritorno col l'aumento di L. 5 per ogni ora di fermata.

C — La tariffa per la vettura a due cavalli è il doppio di quella stabilita per un cavallo, esclusi i servizi di lusso.

D — Per ogni effetto di bagaglio che non si possa collocare nell'interno della vettura, e che non ecceda il peso di Kg. 50: nell'interno della Città, cent. 20 — a qualunque punto del territorio comunale cent. 80 — fuori Comune il 10%, della tariffa per le vetture.

CONVEGNO FORESTALE A VARESE

Nei giorni 11 e 12 del prossimo Settembre, in Varese, si terrà un convegno forestale promosso dalla Federazione Pro-Montibus, unitamente alla Società Orticola Varesina e di accordo col Comitato generale dell'esposizione ortogardica-zootecnica di Varese.

Non v'è d'uopo certamente di fare notare l'importanza grande che ha il Convegno, per la nostra regione montuosa, essendo necessaria ed urgente di raccogliere tutte le buone energie dei volontari per la restaurazione forestale e pastorale del nostro paese.

Ecco il programma dei lavori del convegno:

1° Tema — I nostri boschi Relatore Comm. Ing. Leopoldo Candiani, membro del Consiglio d'Amministrazione della Federazione Pro-Montibus e membro dell'Associazione Pro-Montibus Varesina.

2° Tema — Come aumentare il legname di confiere in Italia Relatore Dott. Aldo Pavari, Regio Ispettore forestale della Foresta Domaniale di Vallombrosa.

3° Tema — Sulla matricatura dei cedui nel Varesotto Relatore Dott. Daniele Franceschini, Regio Ispettore Forestale di Varese.

4° Tema — Sul rimboscamento dei terreni argillosi Relatore Ispettore Capo Forestale Paolo Ricci del Ripartimento di Como.

Comunicazioni:

1. — Per l'adeguato razionale del bestiame — L'Alpe modello del S. Primo (Dott. Lino Dassogno, Direttore Sciaione Zootecnica della Cattura Ambulante di agricoltura di Como).

2. — Le Associazioni Cooperative ed il miglioramento dei pascoli nell'Alto Varesotto (Dott. Daniele Franceschini, Varese).

3. — Le attuali condizioni dei pascoli in rapporto alla concimazione (Dott. Ugo Savoia, Varese).

4. — La coltivazione del pino nel Varesotto (Dott. Ugo Savoia, Varese). L'inaugurazione del convegno sarà fatta Sabato 11 Settembre, nel Salone teatro nel recinto dell'esposizione.

Notiziario municipale

La riorganizzazione del Corpo dei Civici Pompieri.

Dopo il periodo di guerra e fino ai primi mesi del corrente anno il Corpo dei Civici Pompieri si è venuto a trovare in condizione di non regolare organizzazione. Alcuni dei vecchi pompieri, ritornati dalle armi, non ereditero di riprendere il servizio; qualche altro, dopo poco tempo dovette abbandonarlo per ragioni di lavoro; ed i nuovi arruolamenti riuscirono piuttosto scarsi; tanto che fino allo scorso mese di giugno il Corpo, con un organico di 23 militi, era ridotto a non poter fare assegnamento in caso di bisogno che su di un massimo di 18 pompieri oltre il Comandante e il Vice Comandante.

In verità il reclutamento, anche negli anni precedenti alla guerra, era sempre stato difficile, perché le paghe fissate, specialmente per gli allievi, non erano tali da non rappresentare un'attrattiva per i giovani volentieri.

Ultimamente, poi, nonostante l'aumento del cento per cento delle tariffe per i vari servizi deliberato dal Consiglio Comunale, le paghe venivano a risultare notevolmente sempre scarse, fatte le debite proporzioni con quelle del

l'ente-bellum. Infatti, mentre nel 1914 il pompiero effettivo percepiva una paga oraria di L. 0.80, cioè il doppio della paga del muratore, che era di L. 0.40, nel 1920 il primo si trovò a percepire L. 2.50 cioè oltre sei volte di più della paga precedente, in confronto del pompiero che aumentò il doppio. Ed ancora più scarsa era la paga degli allievi pompieri, ai quali era assegnato un compenso orario di L. 0.70 nel periodo di prova e di L. 1.20 dopo la conferma.

L'esposizione di queste cifre spiega la depressione morale del personale, la difficoltà di reclutare nuovi allievi e la decadenza in cui venne a trovarsi il Corpo, che in seguito alla guerra andò riducendosi continuamente, costringendo il comando a reclutamenti occasionali e di breve durata.

Però la decadenza del Corpo si spiega non soltanto nelle condizioni in cui venne a trovarsi il personale, ma anche nella diffeenza dei mezzi. Il servizio a cavalli, già tanto lento, con lo scarseggiare sempre crescente dei quadrupedi durante la guerra peggiorò, fino a che la ditta F.lli Martignoni, fornitrice dei cavalli, si sciolse da ogni impegno. Cosicché le chiamate fuori paese andarono sempre diminuendo ed, in quei pochi casi in cui ebbero luogo, il personale fu costretto a fare meschina figura per l'enorme ritardo frapposto fra le chiamate e l'arrivo, con grave scapito del proprio prestigio. Fortunatamente il Corpo dei pompieri militari, istituito durante la guerra, ha potuto dare in varie occasioni valido aiuto al nostro Corpo non solo per quanto riguarda il personale, ma anche e soprattutto perché a permesso di far uso dei cavalli del Distaccamento, sia per i servizi d'incendio, sia per i servizi di istruttoria.

Epperò tale stato di cose, specie in seguito allo scioglimento della squadra di pompieri militari, non poteva prolungarsi indefinitamente ed occorreva provvedere alla riorganizzazione del Corpo.

Perciò il Commissario Prefettizio, accogliendo le proposte del Comandante del Corpo, Geom. Bongiorno, ha equamente aumentate le tariffe riguardanti i servizi di istruttoria, a condizione che sia mantenuto il principio della paga oraria in base alle ore di effettivo servizio prestato, lasciando immutata la disposizione del regolamento che fissa in ore cento il complessivo delle ore annuali di istruttoria; ha pure aumentato di un'equa percentuale le tariffe per i servizi di spegnimento degli incendi, di vigilanza ai teatri, di guardia alla caserma. E non ritenendo opportuno dare ai deliberati miglioramenti un carattere di stabilità, che vincolerebbe la libertà di decisione della nuova amministrazione comunale, anche in rapporto al futuro costo della vita e della mano d'opera, ed in conformità ad analogo trattamento fatto alle altre categorie di dipendenti comunali, ha stabilito che gli aumenti abbiano la durata di un triennio salvo conferma o modifica.

Inoltre il Commissario ha preso accordi col Comando del Distaccamento per assicurare il servizio dei cavalli, sia per l'istruzione dei militi, come per ogni caso di incendio.

Infine, ricordando che nell'agosto 1918 la Federazione Industriale, accogliendo la proposta del Comandante del Penale Ten. Col. Avv. Cavalla, aveva deliberato di offrire al locale Corpo dei Pompieri un autocarro attrezzato, ha scritto al Presidente della Federazione stessa, per comunicargli come l'opportunità e l'utilità dell'offerta generosa permancesse, anzi si appalesse la maggiore importanza e necessità ora, in cui si sta istituendo il Corpo e migliorando il servizio, e per raccomandargli quindi l'adempimento della vecchia promessa.

Certo è che, qualora il Corpo potesse essere dotato di un autocarro attrezzato, o meglio di un auto pompa (mezzo questo di rapido, pronto, efficace soccorso che permetterebbe al personale d'accorrere con prontezza sui luoghi dei sinistri ed in tempo utile per eseguire una opera veramente proficua per gli infortunati) non soltanto il morale del

personale ne risentirebbe, un notevole elevamento, ma più facile riuscirebbe il reclutamento dei nuovi allievi. Inoltre i Comuni vicini, sapendoci dotati di mezzi veramente moderni per portar loro un tangibile e pronto soccorso, più sovente richiederebbero l'opera nostra. Per tal modo il prestigio del Corpo, in breve tempo, ne verrebbe a guadagnare e i militi sarebbero animati da maggiore entusiasmo a beneficio della nostra Gallarate.

Atti e deliberazioni del Commissario Prefettizio.

Il Commissario Prefettizio, ha preso fra l'altro, le seguenti deliberazioni: ha aumentato la tariffa delle vetture pubbliche, per i servizi entro e fuori Comune, nella misura concordata coi proprietari delle vetture stesse, a partire dal 1 Settembre p. v.

ha approvato la lista degli eleggibili alla carica di Giudice conciliatore nell'anno 1921 nel numero di 228 iscritti.

ha approvato, in concorso col Giudice Conciliatore, la lista dei giurati del Comune per l'anno 1921, comprendendo 208 iscritti.

ha diffidato i proprietari di casa inadempienti, ad eseguire i lavori prescritti dall'ordinanza sanitaria 12 Luglio u. s.

ha espresso parere favorevole per il subingresso di Giuseppe Speroni nell'esercizio di vendita di vino e liquori condotte da Bartolomeo Carlo in via del Forno di Arnate.

Nota Bene

Al Sig. Luigi Ferrario

Nella polemica con La Vittoria, edizione gallaratese, non crediamo proprio di essere stati noi i primi a provocare o a travolgere le questioni in un carattere personale.

La Vita popolare, raccogliendo le voci che correvano in città — e non fondamento — fece i nomi dei presunti ispiratori dell'edizione gallaratese di La Vittoria, accennando, fra l'altro, ad un dissidio sorto nel partito democratico fra un gruppo Pasta-Sacconaghi e un altro del Comm. Borgomaneri.

Alla Vita popolare — lo si noti bene — osservammo che non credevamo ad un preteso dissidio per le ragioni personali da essa enunciate. E soggiungevamo che se mai vi potesse essere qualcuno che volesse fomentare dissidi per motivi personali, avrebbe fatto un buco nell'acqua.

Era legittima e pernessa la nostra osservazione alla Vita Popolare?

Voi, amico Ferrario, avete voluto vedere in ciò un'allusione personale a voi, o a qualche vostro collaboratore e vi siete impegnati. Ma inutilmente, e senza ragione. Nessun fatto personale, né con voi, né con altri. Il nostro dire era generico.

Ne La Vittoria, voi scrivete che la democrazia gallaratese si era venduta e che l'Unione era diventata la guardia bianca del pescecannismo nostrano.

Noi vi rispondiamo che l'Unione non si era mai venduta, né faceva la guardia al pescecannismo nostrano, come voi (Ferrario) — troppo leggermente — scrivete nella vostra Vittoria.

E' chiaro, cioè, che volevamo negare una vostra affermazione contro di noi.

Voi, di nuovo vi impennate e capovolgite il senso, cioè: che noi abbiamo asserito che La Vittoria fa la guardia, ecc. ecc.

Noi; questo non l'abbiamo mai detto; e la vostra domanda, a tale riguardo non ha ragione d'essere.

Voi, ci domandate ancora: « Quale compenso ci venne dato per l'edizione gallaratese? ».

Ecco; ci ripeteremo e cercherò d'intenderci. Non abbiamo inventato noi; né i nomi di coloro che trattarono con voi per l'acquisto di La Vittoria; né la combinazione, poi, delle mille copie, né il uso dei contraenti a poco simpatico; né che si voleva fare l'edizione gallaratese per combattere il gruppo Pasta-Sacconaghi.

Tutte cose che furono dette da uno che ha molta familiarità col vostro giornale, e che voi — amico Ferrario — ben conoscete.

Il pubblico ha saputo queste cose d'origine sicura. Vita popolare, disse qualche cosa. Noi diciamo il resto, senza aggiungere e senza togliere. E dovevamo parlare!

E' stato uno scherzo, un ben brutto scherzo? E rattrista e avvileisce il solo pensiero. E allora ditelo, vi ripetiamo; noi allora cambieremo discorso, mandandoci la prova diretta.

Diversamente, espiate benissimo che i nostri apprezzamenti e quelli del pubblico su uomini e cose sussisteranno, e non potranno essere distrutti dalle grosse parole di chiunque.

Ecco il motto contro il quale, non noi ma voi, vi trovate.

Riguardo alla prosa dell'avv. Puricelli contro il signor Olinto Pasta, possiamo dire, il pubblico, che ben conosce l'avvocato Puricelli e molto più ancora Olinto Pasta ha già giudicato, ed ogni nostra parola sarebbe un fuor d'opera. A guastare l'impressione assai disgustosa del pubblico contro l'autore dell'articolo.

Unione.

Cronaca Cittadina

Nozze gentili.

Giovedì, veniva celebrato il matrimonio fra il signor ragioniere Eugenio Bonafede, già valeroso ufficiale aviadore e la gentile signorina Luigia Caroli, figlia del nostro carissimo amico Ernesto.

Celebrò in Municipio il Commisario prefettizio, comm. Gius. Borgomaneri e testimoni furono i signori cav. uff. Antonio Maino e Luigi Mazzucchelli, i quali furono pure testimoni al matrimonio del signor Ernesto Caroli colla signorina Giuseppina Martegani.

A festeggiare i giovani e distinti sposi convennero nella casa della sposa molti parenti ed amici.

Alla copia fortunata e gentile mandiamo i nostri più fervidi auguri ed alla famiglia Caroli le più sentite felicitazioni.

Vigilanza notturna.

Gli attentati alla proprietà altrui che purtroppo anche nella nostra città si ripetono assai di frequente e con sempre maggiore audacia, rendono oggi particolarmente necessaria l'istituzione di uno speciale servizio di vigilanza notturna, regolarmente organizzato e in condizioni tali da poter fronteggiare con efficacia la crescente delinquenza.

Ci consta che all'uopo, un gruppo di interessati, industriali, commercianti, esercenti e cittadini si sono accordati in linea di massima sulla regolare formazione del corpo di guardia necessario, le quali dovrebbero essere in numero, di 10-12, con mandato di intensa vigilanza sulla città e sulle frazioni; inoltre istituito un locale corpo di guardia con servizio di telefono e con la permanente presenza, giorno e notte, di personale vigile all'uopo incaricato.

L'Ufficio che dovrà dipendere da quello di Milano fondato nel 1878 e legalmente autorizzato, offrirebbe certo sufficienti garanzie di serietà e di efficace attività.

Sappiamo che a giorni un'apposita Commissione s'incaricherà di raccogliere le necessarie attenzioni per mandare ad effetto la lodevole iniziativa, la quale richiederà una spesa annuale di circa centomila lire, e siamo certi che i cittadini gallaresi, e specialmente coloro che hanno stabilimenti, negozi o comunque depositi di merce, non mancheranno di considerare favorevolmente l'utile istituzione e di aderire subito perché essa abbia a tradursi in atto al più presto possibile.

Classe di leva 1880.

Tutti gli appartenenti a detta classe, residenti nel Comune di Gallarate, sono invitati, da un Comitato provvisorio, ad una adunanza che si terrà nella Trattoria Ticino (via Belvedere) questa sera alle ore 21 per comunicazioni.

Biblioteca Popolare "Lutp Matro."

Elenco dei nuovi libri acquistati:

M. Mariani — Povero Cristo; S. Lopez — Le loro maestà; F. D. Guerrazzi — Il Marchese di Santa Prassede; N. Tommaseo — Il Duca d'Alcamo; L'educazione secondo E. Spencer — A. Bain — R. Ardigò; Archivio triennale delle cose d'Italia dall'avvenimento di Pio IX all'abbandono di Venezia; G. Meurs — L'attimo terrificante.

STATO CIVILE

dal 19 al 26 Agosto 1920.

NATI N. 11 — Maschi N. 5 Femmine N. 6

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Sgammà Domenico, viagg. di comm., con Chiappa Angioletta, casalinga — Minoli Umberto, cameriere, con Bossi Maria, casalinga — Farioli Salvatore, meccanico, con Martegani Alessandra, operaia — Bertoglio Eugenio, bottaio, con Folghera Maria, contadina — Valli Gerolamo, gerente, con Bayard Emma, casalinga.

MATRIMONI.

Mattaini Pietro, muratore, con Rossi Giuseppina, casalinga — Jametti Giovanni, operaio, con Coezza Angela, operaia — Ratti Pietro, macellaio, con Poratelli Anna, civile — Bonafede Eugenio, ragioniere, con Caroli Luigia, civile — Milani Antonio, marmista, con Quadrelli Fina, civile.

MORTI.

Tamborini Luigia, d'anni 24, operaia — Poratelli Giulia, d'anni 70, casalinga — Poratelli Paolo, d'anni 81, contadino — Carozzi Irma, d'anni 25, casalinga — Caccia Enrico d'anni 52, facchino — Ottico Felice, d'anni 11, scolaro — Giuliani Maria, d'anni 45, casalinga.

A FASCIO

Di un furto commesso a Torino in danno di uno sconosciuto che pacificamente dormiva in un prato attiguo allo stadio in piazza d'armi, se ne è scoperto l'autore nella persona di certo Francesco Strobino di anni 40 arrestato dai carabinieri di Sesto Calende perché in quel mercato era riuscito ad involare due biciclette. L'arrestato venne trovato in possesso di L. 144 ed interrogato confessò candidamente essere il frutto della sua attività nella città sopradetta.

Per aver rubato quattro conigli venne arrestato da una guardia notturna il cinquecentenne Testa Luigi fu Giovanni di Busto Arsizio che aveva consumato il resto in danno di Pietro Macchini della nostra città.

Lo stritolamento delle falangi del medio e anulare ha riportato l'operaio Edoardo Galmarini di Oreste di Gallarate, per essersi fatto inavvertitamente impigliare la mano sinistra nell'ingranaggio di un tornio presso cui lavorava.

Fra gli ingranaggi di una macchina tessile è rimasta impigliata la mano destra dell'operaio Rosa Ingegnoli di anni 14 di Gallarate, riportando gravissime fratture all'indice ed al medio.

Vittime del temporale è stato certo Botelli Giuseppe di Vittore, diciottenne, di Caidate che, nel mentre si era portato ad abbeverare acqua da un pozzo attiguo alla sua abitazione in Caidate, venne colpito da un fulmine rimbalzando all'istante cadavere.

Un operario mutilato del braccio destro per infortunio al lavoro, venne ferito seriamente il 22 scorso ferito da due brutti cefi, sulla strada di Anzola, mentre in bicicletta si recava alla sua abitazione. L'ingredito, che è certo Pozza Luigi, di anni 22 da Anzola, venne violentemente sbattuto al suolo ed invitato energicamente a consegnare i denari da lui posseduti. Nulla però avendo, venne semplicemente deprezzato della macchina e minacciato di morte qualora avesse denunciato il fatto.

SPIGOLATURE GALLARATESI

Medico o pellegrinaggio?

È noto che protagonista del Racconto Gallarate pubblicato nel 1856 da Luigi Breganze Bossi (nei tipi del Croci e col titolo «Le memorie di un giovane») è un medico: il dottor Giorgio.

L'autore, in una delle interessanti note storiche ai capitoli, ricordava come Gallarate non pensasse ad avere un medico ai propri stipendi prima del 1768. Il primo eletto fu certo Visconti, che fece il suo ingresso a cavallo in veste di soldato e smontò in Casa Reina. Questo bel pensiero è da attribuirsi al Parroco d'allora Gio. B. Buonvicino, il quale credette bene stipendiare con parte del fondo addetto all'Ospedale di S. Antonio. Ma tale opera, altamente fraterna, gli fruttò di essere scacciato a colpi di sassi dal paese: ogni anno la poveraglia usava

portarsi in pellegrinaggio al S. Monte di Varese; per soddisfare alle spese di questo diporto, la Chiesa somministrava ai gaudenti certi attestati detti *Boll*, dietro il ritiro dei quali si poteva avere l'elemosina di soldi trenta. Il Buonvicino pensò di lasciar cadere il tutto in dimenticanza, e nei tre anni cui non si fece il pellegrinaggio, ai servi di quei danari per pagare il detto medico. Il quarto anno la poveraglia si ricordò delle sue usanze e baldorie; fece chiasso in pubblico; il povero Buonvicino saltò il pulpito per acquietarla; ma gli stizzosi a gridare di più, a urlare e chiamarlo *mangia Boll!* terminando il «re-bello» con una pioggia di sassate. Il povero Parroco, o, o, o, è ben intenzionato quanto infelice, dovette andarsene a finire i suoi giorni in Lugano.

Mola!

Lo stesso Breganze Bossi, accennando a nomi secolari di famiglie gallaresi, ricordava come fossero veramente curiose le origini di alcune parantele. Quella della famiglia *Mola*, ad esempio, rimonta al 1458, epoca in cui la bella torre romana di Gallarate fu ridotta ad uso campanile.

Il direttore delle opere di diroccamento necessarie al culmine della torre per erigervi dappoi il castello in cui riporre le campane, stava sull'altare sagrato della chiesa dando voce agli operai posti al culmine della torre medesima. Il suo continuo e perenne grido onde calassero i materiali ad altro era appunto quello di *mola...* Con questa voce finì per essere chiamato lui stesso, e rimase in tal nome perpetuo alla sua famiglia.

g. m.

Neerologia

Mercoledì mattina, in Varese, spogliavasi improvvisamente, l'avv. Federico Della Chiesa, la bella e simpatica figura di cittadino, di patriotta e di giurista, che era l'onore ed il vanto della sua città natale.

Un soldato forlense ed entusiasta sotto le insegne di Garibaldi nel 1866-67; e conservò sempre, anche negli anni maturi, sino ad ieri, quello spirito nobile e cavalleresco di combattente garibaldino in ogni pubblica cosa, sempre fedele al suo puro ideale repubblicano.

Professionista integerrimo e assai stimato per l'elevatezza dell'ingegno, per la freschezza e scintillio dello spirito, per la forte ed affascinante parola; probò e retto sino allo scrupolo nell'esercizio del suo ministero.

Fu consigliere comunale e sindaco della città di Varese; presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati a procuratori presso il Tribunale di Varese; scrittore forbito, elegante, piacevolissimo, sui argomenti di carattere specialmente locale.

Varese perde certamente uno dei suoi migliori cittadini, e noi, che fummo onorati della sua amicizia, mandiamo alla di lui venerata memoria, col più intenso dolore, un memorioso pensiero, l'estremo saluto.

Alla Nobil Donna Ernesta Paravicini, che gli fu sempre compagna amorosa e devota, al figlio cav. uff. Cesare, a tutti i parenti inviamo le più sentite condoglianze.

O. P.

TRA LIBRI E RIVISTE

IL TEATRO ITALIANO

La seconda delle «Guide ICS» pubblicate dall'Istituto per la propaganda della Cultura Italiana (Roma, Campidoglio, 5), è opera di Cesare Levi ed è dedicata al Teatro. (Un vol. in 16° L. 350, gratis ai Soci dell'Istituto).

Nell'introduzione storica è fatto un rapido schizzo del movimento teatrale italiano di questi ultimi cinquant'anni: il riassunto è forzatamente sintetico, ma però nessuno degli autori che abbia qualche significato e qualche importanza, sia per il valore delle sue opere che l'indirizzo della sua arte, vi è dimenticato.

Dopo aver accennato agli «ultimi goldoniani», che, mantennero, nella Commedia, tutta la tradizione comica, e agli ultimi poeti tragici, il Levi accenna alle più importanti opere del Teatro realista e alle più interessanti saggezze di un Teatro di intenzioni psicologiche, abbracciando un periodo che dalle commedie di Paolo Ferrari giunge ai drammi di Roberto Bracco. Quanti autori tentarono le scene in questi ultimi anni, dal D'Annunzio al Benelli, sono brevemente caratterizzati nelle loro qualità e nei

loro difetti. Ed è fatto un largo esame del Teatro dialettale delle diverse regioni d'Italia come di quello che meglio rende le caratteristiche etnografiche del nostro popolo; e specialmente le commedie di Giacinto Galante sono esaminate con molta larghezza.

Nella parte bibliografica sono elencate per ordine alfabetico le più importanti opere drammatiche italiane degli '90 ai giorni nostri; degli autori più celebri è dato l'elenco completo; dei meno noti sono ricordate soltanto le opere migliori, quelle che hanno un carattere, una fisionomia loro particolare, e che non sono indegne di esser poste accanto ad autentici capolavori.

Questo succinto bilancio del nostro Teatro è un bilancio in attivo o in passivo? L'autore non si è proposto di fare una valutazione complessiva, ma di dare tutti i dati e chi voglia queste conclusioni trarre per proprio conto.

Un catalogo così ordinato ed esauriente mancava ancora nella bibliografia del Teatro italiano e l'utilità di esso è di per sé evidente.

Cronaca del Circondario

SESTO CALENDE

L'arresto di un borsaio.

Strobini Francesco, pericoloso borsaio specialista in truffe, leito elegantissimo ed assai raffinato è stato arrestato a Sesto del nostro Maresciallo Bina.

Entrato nel cortile della Trattoria del Popolo si impossessò della bicicletta del venditore ambulante Paracchini Pietro, di Varesio Pombia e andò a depositarla presso la Trattoria del Mereste. Sicuro della buona riuscita, volle ritenere l'operazione avendo però di mira un'altra macchina che pure era rimasta incastellata, sempre nel cortile della Trattoria del Popolo.

Ma il galantuomo era già stato notato, seguito alla benemerita, e ne seguì l'arresto.

Perquisito in caserma, venne trovato in possesso di due coltelli e di un portafoglio con L. 4400. Invitato a giustificare il possesso di tanto denaro, rispose candidamente di avere debitamente riconosciuto a Torino, addormentatosi su di una poltrona stiva, nei pressi dello stadio nuovo.

Un altro arresto.

Per misure di pubblica sicurezza venne arrestato Savoini Rachele di anni 23, da Borgomanero, ragazzo di facili costumi, e tradito alle carceri di Gallarate in attesa di informazioni.

Al'Unione Sportiva Sestese.

Il Consiglio dell'U. S. Sestese si è riunito per convalidare i risultati delle gare ciclistiche e di nuoto.

Le gare podistiche avranno luogo durante il mese di Settembre, poco tempo prima del l'izio della stagione calcistica.

Si sono accettate le dimissioni del Consigliere Gino Reidi.

VERGIATE

Proteste di operai non asseveriti.

Le cose raccontate da La Lotta, intorno al funzionamento della Cooperativa di lavoro, non sono che profezie e falsità. La realtà è che la Cooperativa di lavoro, non ancora giuridicamente costituita, aveva lo scopo di procurare il lavoro ai disoccupati, stabilendo fra di essi il turno di lavoro, compresi i membri della Commissione, ma all'atto pratico non fu così; perché i signori della Commissione lavorarono sempre senza interruzione, escludendo per tal modo molti altri lavoratori.

La Commissione aveva l'obbligo, per disposizione regolamentare, di convocare l'assemblea sociale ogni mese, per dare le dovute comunicazioni. Mentre solo dopo un anno, e per le nostre vive e replicate insistenze, vennero riuniti i soci in assemblea.

E perche la Commissione, di suo arbitrio, senza alcun deliberato dell'Assemblea, e senza bandire regolari pubblici concorsi, nominava un segretario ed un cassiere con stipendio? E non è illegale e arbitraria la nomina da essa fatta dei sindaci, ciò che è di esclusiva competenza dell'assemblea?

E quando vennero sospesi i lavori, si aveva bene il diritto di conoscere tutto l'andamento amministrativo ed anche di richiedere un parziale riparto degli utili. Ma ci è stato negato.

Del signor Matteo tutto questo può bensì venire qualificato per pellegrinaggio, per cose inconcludenti. Per voi sì; ma non per noi che ci sentiamo liberi e non soggetti a nessuno, né i tirapiedi di qualsiasi partito.

Noi vogliamo le cose giuste e che siano rispettati i diritti di tutti i soci e respingiamo le insolenze rivolte dalla Commissione la quale cerca non altro che di ingannare e confondere.

Un gruppo di operai.

LONATE POZZOLO

Sottoscrizione pubblica pro-Monumento ai caduti.

In questa settimana si sono iniziate le sottoscrizioni a favore dell'erigendo Monumento ai caduti di guerra del nostro Comune, e fin dalle prime obiezioni si è acquistata la certezza della felice riuscita di questa nobile iniziativa.

Ecco pertanto l'elenco delle prime sottoscrizioni pervenute al Comitato promotore: Amelia Carminati L. 500; Famiglia Severi L. 100; Famiglia Riva (10 versamenti) L. 50; Banca Gallarate, Agenzia di Lonate P. L. 200; Circolo S. Ambrogio L. 200; Circolo Economico L. 150; Arnoldo Arbini L. 100.

Raccolte presso il Circolo Economico: Rabolli Ambrogio, Presidente L. 50; Colombo Eugenio Vice Presidente L. 100; Alberti Giovanni, Consigliere L. 10; Rognigni Francesco, Consigliere L. 20; Soldavini Francesco, Consigliere L. 10; Cucchi Francesco, Consigliere L. 10; Gatti Luigi, Dipendente L. 5; Ferrario Costante L. 10; Reggelle Giuseppe L. 10; Locati Giovanni L. 5. Totale L. 7680.—

SOMMA LOMBARDO

Le gare della canottieri Voluntas.

La manifestazione sportiva di Domenica scorsa, riuscì veramente brillante e con ottimo successo.

Numerosissima la folla scorsa, e la nostra «Voluntas» può andare lieta ed orgogliosa di così brillante risultato.

MUTUA NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Assicurazione a premio fisso con partecipazione agli utili (concorso L. 1030 del 1919) emolgoato dal Tribunale di Roma 19 Marzo 1919 FONDO DI GARANZIA L. 6.000.000 interamente versato

ASSICURAZIONI:

contro i danni degli incendi e rischi accessori — delle disgrazie accidentali e Responsabilità Civile — dei Trasporti — della Grandine — della Mortalità bestiame, ecc.

Agenzie Generali: in tutte le Città Capoluoghi di Provincia e nelle Colonie Italiane — Agenzie locali in tutti i Comuni del Regno.

Agenzie Generali all'Estero:

in Oriente — in Egitto — in Tunisia — in Spagna.

Sede e direzione Generale: ROMA

La Mutua Nazionale delle Assicurazioni, data la sua natura, ha creato la possibilità per gli assicurati di una riduzione di premio sotto forma di partecipazione agli utili di bilancio nella misura del 40%. La distribuzione in ragione dell'ammontare dei premi pagati.

Agente Generale di GALLARATE Sig. PAOLO GAGLIARDI VIA POSTORTA

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INGRUANTA

TORINO - Piazza Statuto, 10

ERNIE

La vera cura è miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inestetica, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scisso da ciarlatanismo da cui il pubblico, purtroppo oggigiorno facilmente si lascia sedurre, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. È impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo. Le persone che non possono recarsi in Torino potranno recarsi a:

Busto Arsizio, dom. 29 ag. - Hotel vapore

Gianmatti Giovanni - Gerente responsabile

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna Plochia. Piccola 11 & C

"ZAFFERANO,"

(Specialità BOSSI)

La bibita aperitiva preferita

Gallarate - CAFFÈ BOSSI - Piazza Vitt. Em.

Dott. FRANCO BRUNI

MEDICO CHIRURGO

Assistente Clinica Dermosifilopatica
R. Università di Pavia

Specialista Malattie della Pelle
606 - 914 Esame sangue

Via Veratti, 6 - VARESE - Telef. 5-65
Riceve feriali dalle 14 alle 19

Paulitti Giovanni

Servizio Auto - trasporti
per qualsiasi destinazione

GALLARATE - Via Carlo Cattaneo, 9

DA VENDERE

in Gallarate, 29 tubi di cemento
del diametro di 30 centimetri e
7 tubi idem di 40 centimetri, al-
tezza un metro.

Rivolgersi all'Ufficio dell'UNIONE
Via Borghi 12 dalle ore 14 alle 17.

MAGAZZINO

Ferri-Poutrelles-Lamiere
Canziani Santino & Figlio

GALLARATE
Piazza Risorgimento

Acque Minerali

di BOGNANCO

Ausonia gazzosa - digestiva -
diuretica per tavola
San Lorenzo gazzosa -
magnesiaca
litinosa - purgativa - diuretica

DEPOSITARIO:

Caroli Ernesto

GALLARATE
Piazza Vittorio Emanuele

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, CARNAGO, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo
Società Anonima - Capitale Sociale L. 5.000.000 - Totale versato - Riserva L. 2.000.000
Corrispondenti della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 686 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vissola Ticino

ESERCIZIO XXXVI

Situazione al 31 Luglio 1920.

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 3888402.37	Capitale Sociale	L. 5000000
Portafoglio	7750856	Fondo di riserva	2000000
Enti in esec. p. il Casellero	3802453.85	Conti Correnti	20547414
Portafoglio	31665696	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	22642135
Buoni del Tesoro	13555500	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	12228133
Fondi pubblici e privati	552851	Istituti d'Emissione e corrispondenti	44327212
Conti correnti	15342652	Assegni circolari	1252368
Corrispondenti	3410187	Creditori diversi	431486
Rapporti	3262702	Effetti a pagare	176194
Debiti diversi	524652	Cassa di Previdenza degli impiegati	181281
Debiti per avalli	3025085	Depositi di valori	39051474
Cassa di Previd. degli imp. (valori d'impiego)	82560	Agenzie	1941302
Depositi di valori	39051474	Avalli per conto terzi	303670
Stabili di proprietà	20000	Azionisti in conto dividendo	1068
Mobili	2000	Risconto Buoni del Tesoro	12487
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	374936	» portafoglio	141819
Interessi passivi, spese d'amminist., ecc.	687508	Utile lordo del corrente esercizio	1506787
	L. 15321078		L. 15321078

Consiglieri di Torino
Puricelli Rag. Ambrogio
Saccagnoli Emilio

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato
Giovanni Bossi

Amministratori
Alessandro Maino
Alfonso Santer
Erminio Forni

Il Capo Contabile
Luigi Cereani

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

- A Risparmio all'interesse del 3 1/2 %;
- » Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 %;
- » Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 1/2 % (per maggior vincolo);
- In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
- In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

Auto-Garage RISORGIMENTO

PAOLINO PANADA
GALLARATE

Piazza Risorgimento (Angolo Via Varese)

AUTOMOBILI per SERVIZIO CITTÀ e DINTORNI
Trasporti con Camions

RIPARAZIONI e LUBRIFICANTI

DEPOSITO GOMME GOODRICH

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anon. Capit. Sociale L. 315.000.000 - Interamente versato
Riserva L. 63.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA

Oltre 140 Filiali in Italia

Filiali all'Estero: Barcellona - Costantinopoli - Marsiglia - Parigi
Rio de Janeiro - Santos - San Paolo - Tunisi.
Filiali autonome: Mosca - New York - Tiflis.

Rappresentante esclusiva per l'Italia della BARCLAYS BANK Ltd. LONDRA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

EMISSIONE DI LIBRETTI CIRCOLARI DI RISPARMIO

Filiale in GALLARATE - Piazza Garibaldi

Maschinenfabrik Kappel A-G di Chemnitz Kappel

Fabbrica le migliori ed apprezzatissime
MACCHINE DA RICAMO A PANTOGRAFO E AUTOMATICHE
E QUELLE SPECIALI PER FABBRICAZIONE TULLE
nonchè tutte le macchine per la
lavorazione del legno e del ferro

Chiedere informazioni e preventivi all'esclusivo rappresentante

ARIBERTO MARIANI di GALLARATE

Per le perfette ed insuperabili
MACCHINE DA SCRIVERE KAPPEL
rivolgarsi all'unico concessionario in Italia

ADOLFO GUIDI di GALLARATE

L'INDUSTRIA DEI MUTILATI

SOCIETÀ ANONIMA

COOPERATIVA DI LAVORO FRA INVALIDI E MUTILATI DI GUERRA

Si assumono commissioni in qualunque genere di
MOBILI DA STUDIO E DA CAMERA
A prezzi di assoluta concorrenza

Fabbricazione di manterle tornite e frunciate e vitelle d'ogni metallo e d'ogni pezza
Fornitura per apparecchi elettrici
PER CICLISMO

Prossima apertura Laboratorio Calzoleria

Via Marsala - GALLARATE - Via Marsala

CHIEDETE OVUNQUE LA GRAN MARCA DEPOSITATA

Marsala al tuorlo d'uova

IL SOVRANO DEI RICOSTITUENTI, APPROVATO E PREFERITO,
OTTIMO VINO DI GUSTO GRADEVOLE, NUTRIENTE E DIGESTIVO
INDICATISSIMO PER AMMALATI E CONVALESCENTI

Preparato coi Marsala Genuini, uova freschissime
ed altri ingredienti adatti al corpo della persona

Brevettato e Premiato alla Mostra di Milano 1920
con GRAN TARGA D'ONORE e MEDAGLIA D'ORO

Specialità della rinomata Ditta
DISTILLERIA A VAPORE DI LIQUORI

ANGELO COLOMBO
CARDANO AL CAMPO (Gallarate)

ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA
Guardarsi bene dalle contraffazioni

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

PREMIATA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

GALLARATE

Via Postporta N. 9

TELEFONO 172